

MUSICA

JAZZ

dal 1945

n. 754 • SETTEMBRE 2013 • 8,90 €

WEATHER REPORT: UN CORPO ELETTRICO

STEVE COLEMAN • BUCK CLAYTON • BOBBY McFERRIN • ROSARIO GIULIANI •
SOWETO KINCH • STEPHEN STILLS • DANIELE SEPE • ADA ROVATTI • JAZZ CARTOONS

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

JOHN SCOFIELD
NUOVI SUONI
E NUOVI RITMI

PETRELLA E GUIDI
TROMBONE,
PIANO & DJ

CD
INEDITO



N. 0, SETTEMBRE 2013 • POSTEDITALENE S.P.A. - SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LOI N. 48/01 • AUT. 14/004 • 017204 • PTE CONT. 13,07 € • € 13,00 € • CH ICT 21,50 CHF • 116,83 30

CARMEN SOUZA**«Kachupada»**

Galileo GMC 053, distr. galileo-mc.de

Manha l de dezembro / Donna Lee / Luta / My Favorite Things / Ivanira / Xinxiroti / Terra sab / Origem / 6 on na tarrafal / Vida facil / Tchega / Koladjazz / Novo dia.

Formaz. complessiva: Carmen Souza (voc.), João Moreira (fl.), Guto Lucena (fl.), Jonathan Idiagboyna (p.), João Frade (fis.), Tuche (chit.), Theo Pas'cal (cb., b. el., perc., chit.), Mauricio Zottarelli (batt.), Anton Di Nha Maria (perc.). **Lisbona e Faro, data scon.**

La cantante portoghese di origine capoverdiana realizza un nuovo cd in cui combina vari linguaggi musicali come la morna, il fado e il jazz, infarciti qua e là da certe sonorità manouche. È però nelle canzoni legate alla sua terra che questo disco propone le cose migliori (*Luta, Xinxiroti, 6 on na tarrafal*), risultando le rivisitazioni dei brani di stampo più propriamente jazzistico (*Donna Lee, My Favourite Things*) spesso forzature per consentire di mettere in mostra le proprie capacità vocali. Per quanto abile nel restituire effetti e fraseggi percussivi con la voce, infatti, Carmen Souza sembra sottrarre calore a una musica invece pregna di colori e di ritmo, nella quale si apprezzano in particolare la chitarra e il basso di Pas'cal (da sempre mentore della leader), il flauto di Lucena e le varie percussioni che si incontrano per l'intero disco.

Menzione a parte merita l'assolo di flicorno di Moreira, in una rara finestra aperta su un autentico paesaggio jazzistico.

Varriale

DOBRINKA TABAKOVA**«String Paths»**

Ecm 2239, distr. Ducale

(1) *Insight* / (2) *Concerto For Cello And Strings* / (3) *Frozen River Flows* / (4) *Suite In Old Style* / (5) *Such Different Paths*.

(1) Roman Mints (viol.), Maxim Rysanov (viola), Kristina Blaumane (cello); (2) Blaumane (cello), orchestra da camera della Lituania (Maxim Rysanov, dir.); (3) Mints (viol.), Raimondas Šviackevičius (fis.), Donatas Bagurskas (cb.); (4) Džeraldas Bidva (viol.), Rysanov (viola, dir.), Vaiva Eidukaitytė-Storastienė (clav.), orchestra da camera della Lituania; (5) Janine Jansen, Julia-Maria Kretz (viol.), Rysanov, Amihai Grosz (viola), Torleif Thedéen, Boris Andrianov (cello), Stacey Watton (cb.). **Vilnius, marzo-aprile 2011; Berlino, giugno 2011.**

La giovane compositrice bulgara – classe 1980, residente in Inghilterra dal 1991 e diplomata alla Guildhall School of Music di Londra – mette in luce in questo primo lavoro notevoli doti e un ampio ventaglio di fonti ispirative. Spicca (segnatamente in *Insight, Frozen River Flows* e *Such Different Paths*) una meticolosa attenzione alle sfumature timbriche che a tratti trasfigurano gli archi, evocando occasionalmente la ricerca di Giya Kancheli e Sofia Gubaidulina.

Peraltro, attraverso certi echi popolari emergono anche richiami al retroterra culturale balcanico. *Concerto For Cello And Strings* emana un afflato potente di matrice russa (Sostakovic, Schnittke), mentre *Suite In Old Style* recupera sentori medievali ed elementi barocchi.

Boddi

ALESSANDRO TEDESCO**«Harmozein»**

Blue Serge 2012, distr. Egea

Elephant Funeral / Mercuriocromo / Benzina super / A carte scoperte / Tuco e il cane / Unintended / Sotto un altro effetto / Insert Coin / Traiettorie del tempo.

Alessandro Tedesco (trne, elettr., clavinete, p. el., tast.), Giovanni Francesca (chit., elettr.), Davide Castagliola (cb., elettr.), Stefano Costanzo (batt.). **Napoli, 14 e 15-4-12.**

Sembra superfluo affidarsi a scervellamenti esplicativi e valutativi per rendere omaggio a una raccolta di per sé più che preziosa. Paolo Fresu la definisce, nel commento al disco, «un lavoro originale, carico di energia, di humor, di suoni nuovi e di creatività [...] Alessandro è una splendida realtà del nostro jazz».

Parole sante: Tedesco ha un sound temperato e morbido, armoniosa fluidità, linguaggio di assoluta naturalezza e senso della frase piacevolmente accessibile. Il compositore e arrangiatore insegue tra l'altro punte di polivalenza espressiva con verve e inventiva spogliate dalle tensioni più ruvide e spigolose, non disprezzando di certo ampiezze di colori. Ritroviamo il tutto negli ottimi *Elephant Funeral, Benzina super, Insert Coin*. Ma l'intero programma ha una sua particolare storia, molto valida.

Schiozzi

LINDA VALORI**«Days Like This»**

LeArt LEO1012, distr. leartproduction.com

Days Like This / Pain / I Idolize You / So Doggone Good / My Turn My Time / The Way You Love Me / Don't Get Me Wrong / Jealous Kind / After Laughter / Move Over / I Smell Trouble / If I Can't Have You.

Linda Valori (voc.), Doug Corcoran (tr., bar., arr.), Marqueal Jordan (ten.), Vincent Bucher (arm.), Tim Gant (tast.), Keith Henderson, Mike Wheeler, Luca Giordano, Larry Skoller (chit.), Billy Dickens (b. el.), Khari Parker (batt.), Joe Rendon (perc.); agg. Mike Avery (voc., 12). **Chicago, prob. 2012.**

Una delle più piacevoli sorprese discografiche dell'anno. La giovane cantante rumeno-marchigiana, dai variegati trascorsi musicali (anche sanremesi), emerge in quest'album rimarchevole come *soul screamer* dalla rara determinazione e potenza espressiva, dando quasi l'impressione, al primo ascolto, di essersi formata cantando gospel in una chiesa pentecostale, sul modello di Inez Andrews o Dorothy Love Coates. I suoi brillanti partner chicogoani la guidano con vigorosa e puntuale dialettica bluesy attraverso un repertorio che tocca Ike e Tina, Bobby Bland, Janis Joplin e Delbert McClinton (l'accorato *Jealous Kind*), e il suo rovente e maturo contralto fa fremere ciascun episodio senza timori reverenziali, muovendosi con solennità e con sensuale fierezza e superando anche qualche pecca di dizione con la verace pugnacità del grido d'acciaio e la carnosità ombreggiata e cangiante del registro più intimo.

Federighi

